

ANT(H)ROPOCENE

O
L
O
C
A
U
S
T
(O)

**LOSS OF (H)UMANITY. (H)OLOCAUST, CLIMATE CHANGE.
(VUOTO A PERDERE). (H)OLOCAUSTO, CAMBIAMENTO CLIMATICO.**

*Chi leva la H all'buomo non si conosce buomo
Whoever raises the H to the human does not know the human*
Ariosto

In a single lifetime we have grown into a phenomenal global force. We move more sediment and rock annually than all natural processes such as erosion and rivers. We manage three quarters of all land outside the ice sheets. Greenhouse gas levels this high have not been seen for over one million years. Temperatures are increasing. We have made a hole in the ozone layer. We are losing biodiversity. Many of the world's deltas are sinking due to damming, mining and other causes. Sea level is rising. Ocean acidification is a real threat. We are altering Earth's natural cycles. We have entered the Anthropocene, a new geological epoch dominated by



humanity.
Welcome to the Anthropocene

Anthropocène - A term used by the Nobel Prize for atmospheric chemistry Paul Crutzen to define the geological era in which the earth's environment, understood as the set of physical, chemical and biological characteristics in which life takes place and evolves, is strongly conditioned on both a local and global scale by the effects of human action. Not being a period included in the international chronostratigraphic scale of geological time (according to the dictates of the ICS, International Commission of stratigraphy), the Anthropocène can be made to coincide with the interval of time that arrives at the present from the industrial revolution of the 18th century, that is, from when the last consistent increase in concentrations of CO₂ and CH₄ in the atmosphere began. During this period, the impact of man on ecosystems has progressively increased, and this has been accompanied by a 10-fold increase in the world's population, resulting in substantial changes in natural balances (disappearance of tropical forests and reduction in biodiversity, occupation of about 50% of the land, over-exploitation of fresh water and fishery resources, use of agricultural fertilizer nitrogen in quantities greater than those naturally fixed in all terrestrial ecosystems, release of large quantities of greenhouse gases into the atmosphere, etc.).

In una sola vita siamo cresciuti fino a diventare una forza globale fenomenale. Ogni anno muoviamo più sedimenti e rocce di tutti i processi naturali come l'erosione e i fiumi. Gestiamo tre quarti di tutta la terra al di fuori delle calotte glaciali. Da oltre un milione di anni non si registrano livelli così elevati di gas a effetto serra. Le temperature sono in aumento. Abbiamo fatto un buco nello strato di ozono. Stiamo perdendo la biodiversità. Molte foci a delta del mondo stanno affondando a causa di dighe, miniere e altre cause. Il livello del mare è in aumento. L'acidificazione degli oceani è una minaccia reale. Stiamo alterando i cicli naturali della Terra. Siamo entrati nell'Antropocene, una nuova epoca geologica dominata dall'umanità.



Welcome to the Anthropocene

Antropocène. – Termine divulgato dal premio Nobel per la chimica atmosferica Paul Crutzen, per definire l'epoca geologica in cui l'ambiente terrestre, inteso come l'insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in cui si svolge ed evolve la vita, è fortemente condizionato a scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana. Non essendo un periodo accolto nella scala chronostratigrafica internazionale del tempo geologico (secondo i dettami dell'ICS, *International commission of stratigraphy*), l'Antropocene si può far coincidere con l'intervallo di tempo che arriva al presente a partire dalla rivoluzione industriale del 18° sec., ossia da quando è iniziato l'ultimo consistente aumento delle concentrazioni di CO₂ e CH₄ in atmosfera. In questo periodo l'impatto dell'uomo sugli ecosistemi si è progressivamente incrementato, veicolato anche da un aumento di 10 volte della popolazione mondiale, traducendosi in alterazioni sostanziali degli equilibri naturali (scomparsa delle foreste tropicali e riduzione della biodiversità, occupazione di circa il 50% delle terre emerse, sovrasfruttamento delle acque dolci e delle risorse ittiche, uso di azoto fertilizzante agricolo in quantità superiori a quello naturalmente fissato in tutti gli ecosistemi terrestri, immissione in atmosfera di ingenti quantità di gas serra ecc.).

Ant(h)ropocene è un manifesto sull'**(H)Olocaust(o) climatico**. La lettera H, indica la differenza linguistica tra l'italiano e l'inglese della parola Ant(h)ropocene. Inoltre vuol descrivere attraverso l'uso della poesia visuale, l'era in cui l'uomo ha modificato, più di ogni altro momento, qualsiasi ambiente naturale. L'H chiusa tra parentesi rappresenta la perdita di umanità (un vuoto a rendere), un'era in cui l'artificiale ha dissanguato la natura, lasciando dietro di sé un vuoto. Un "Olocausto climatico".

Ant(h)ropocene is a visual manifesto on the **climate (H)Olocaust**. The letter H indicates the difference between Italian and English language of the word Ant(h)ropocene. This manifesto would to describe the **Ant(h)ropocene's** word with the visual poetry. It is the era in which man has modified, more than any other moment, any natural environment. The H enclosed in brackets represents the loss of humanity (a vacuum to return), an era in which the artificial has bled nature, leaving an empty space behind. A "Climate Holocaust".

Giorgio Cipolletta (I), transdisciplinary artist and media theorist, professor of Visual Arts and Technology at the University of Macerata. He is a member of *Noema*, <mediaversi> and *Rivista di Scienze sociali* editorial staff. He has written in various academic journals and has published the book *Metrobodily Passages. For an aesthetics of transition*. He has won numerous International poetry awards and has participated in exhibitions with installations and multimedia shows (*Earthquake Soundscape* 2018, *Bookquake* 2017, *Corpus* 2012, *Chaos* 2013). He is vice president of [CrASh](#) (Creative Art Shocking).

Giorgio Cipolletta (I), artista transdisciplinare e teorico dei media, docente a contratto di Arte Visuale e Tecnologia presso l'Università di Macerata. È membro della redazione di *Noema*, <mediaversi> e della *Rivista di Scienze sociali*. Ha scritto in varie riviste accademiche e ha pubblicato il libro *Passages metrocorporei Per un'estetica della transizione*. Ha vinto numerosi premi internazionali di poesia e ha partecipato a mostre con installazioni e installazioni multimediali (*Earthquake Soundscape* 2018, *Bookquake* 2017, *Corpus* 2012, *Chaos* 2013). È vicepresidente dell'associazione di promozione sociale Cr.A.Sh (Creative Art Shocking).